

IL P.A.S., Programma di Arricchimento Strumentale di Reuven Feuerstein

Il P.A.S. si basa sulla teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale elaborata da Reuven Feuerstein: nella vita quotidiana, ogni individuo subisce cambiamenti che possono incidere nella struttura psicologica della persona. Da una parte vi sono cambiamenti dovuti alla maturazione dell'individuo (esempio, imparare ad esprimere correttamente il proprio pensiero) dall'altra parte l'individuo può andare incontro a cambiamenti specifici come il risultato della sua esposizione a particolari stimoli (es: l'apprendimento di operazioni matematiche).

Molti dei cambiamenti che l'individuo subisce derivano dall'Esperienza di Apprendimento Mediato, ossia dalla presenza di un mediatore che media, filtra gli stimoli per la persona che li riceve, al fine di ottenere la sua modificabilità cognitiva.

Il cambiamento strutturale non è semplicemente derivato da eventi isolati avvenuti nella vita di una persona. E' piuttosto un atteggiamento di pensiero divenuto strutturale perché neurologicamente acquisita come parte integrante dell'attività di pensiero di un individuo. Tale atteggiamento consente di utilizzare pienamente le funzioni cognitive della mente e di beneficiare quindi di un alto livello di ragionamento nelle situazioni di vita quotidiana.

Quando si parla di Modificabilità Cognitiva quindi, ci si riferisce ai cambiamenti strutturali di una persona, alla sua situazione di "non ritorno" "alla situazione cognitiva precedente che non consentiva un' eccellente ed elevata abilità di pensiero per varie ragioni.

Il P.A.S. è un intervento speciale, mirato, preciso per innescare dunque in un individuo la Modificabilità Cognitiva Strutturale.

Feuerstein è convinto che proprio perché siamo esseri umani siamo modificabili e tra tutti gli esseri viventi della terra, l'uomo è l'unico in

grado di modificarsi. L'essere umano è visto come un sistema aperto che può essere significativamente modificato dall'intervento ambientale.

Fondamentalmente il P.A.S. si basa su esercizi carta-matita e sull'Esperienza di Apprendimento Mediato.

OBIETTIVO PRINCIPALE DEL P.A.S.

Accrescere le capacità di un essere umano di essere modificato attraverso una diretta esposizione agli stimoli e alle esperienze di apprendimento che si incontrano nella vita quotidiana.

SOTTOBIETTIVI

I sottobiettivi del P.A.S. sono stati creati per meglio raggiungere l'obiettivo principale.

1. Il primo sottobiiettivo in assoluto è sviluppare le funzioni cognitive carenti che caratterizzano la struttura cognitiva della persona: questo anche laddove le funzioni cognitive sono notevolmente da potenziare o si sono verificati numerosi episodi di resistenza al cambiamento.
2. Anche l'acquisizione di concetti base, etichette verbali (vocabolario), operazioni e relazioni sono alla base del P.A.S. il quale è un programma senza un contenuto specifico. Le operazioni e i concetti che vengono trasmessi tramite il P.A.S. alla persona in modo attivo e sistematico mirano a creare i pre-requisiti per il pensiero rappresentativo, relazionale e operativo.
3. Il terzo sottobiiettivo riguarda la creazione di una motivazione intrinseca attraverso la formazione dell'abitudine: l'essere abituato a fare le ipotesi, ad esempio, crea la motivazione intrinseca a fare le ipotesi: se sono abituato a fare le ipotesi è perché questa operazione ormai è parte del mio funzionamento cognitivo.
4. Il quarto sottobiiettivo riguarda la produzione dei processi di riflessione e di insight attraverso le esperienze del successo o del fallimento sperimentate negli esercizi del P.A.S. Il pensiero riflessivo è anche legato alle capacità di un individuo di saper rimandare o

addirittura inibire delle risposte al fine di arrivare a produrne di più ma più organizzate, articolate e differenziate. Ciò potrebbe derivare solo dal prendere in considerazione le relazioni che governano il problema.

5. Il quinto sottobiiettivo è la creazione della motivazione intrinseca al compito la quale ha due aspetti:
- il piacere nello svolgere un compito per il proprio bene;
 - il significato sociale di successo in un compito che è difficile.

Gli esercizi del P.A.S. attirano particolarmente coloro che li svolgono e tuttavia non sono attività di gioco. Gli Strumenti sono infatti costruiti con speciale cura per interessare la persona che li svolge, una qualità che permette a quest'ultima di vederli non solo come un mezzo per raggiungere l'obiettivo, che è esterna all'attività in se stessa, ma come modo per provare piacere. Infatti uno dei problemi frequenti delle persone è di essere occasionalmente coinvolte in compiti che non consentono di ottenere una gratificazione. Gli esercizi del P.A.S., a questo proposito, non hanno semplicemente obiettivi estrinseci ma intrinseci al compito.

6. L'ultimo sottobiiettivo riguarda il principio energetico che è alla base del comportamento cognitivo efficiente. IL P.A.S. mira a promuovere la persona come generatore di informazioni utili al contesto in cui vive. La persona nel P.A.S. viene stimolata a generare informazioni perché prima di tutto si sperimenta in grado di fare ciò. A volte invece le persone si sentono contenitori passivi di informazioni o riproduttori passivi di esse ed evitano di investire in nuove conoscenze e informazioni. La passività della persona può essere anche responsabile di diversi altri fattori emotivi, attitudinali e motivazionali del suo comportamento.

Il Programma di Arricchimento Strumentale consta di circa 400-500 pagine di esercizi carta-matita divisi in 14 Strumenti. Il Programma, somministrato in forma standardizzata, viene svolto dalle tre alle cinque ore settimanali, con eventualmente degli intervalli per un periodo di due o tre anni. Gli Strumenti, proposti a gruppi di tre in modo alternato,

vengono proposti ad un gruppo di persone (non più di 15) disposte con i tavoli a U. Il gruppo deve essere eterogeneo al fine di garantire un dialogo e uno scambio di informazioni proficuo durante le lezioni, oltre che per favorire l'interazione tra i discenti.. Il P.A.S. può anche essere usato singolarmente e se vi è una base prescrittiva clinica, o se vi sono ragioni progettuali particolari (ad esempio nelle aziende), l'applicatore P.A.S. può selezionare gli Strumenti e la loro sequenza valutando ciò che è più appropriato per lo sviluppo delle funzioni cognitive del soggetto oper il progetto concordato con la committenza.

Il Programma non ha un contenuto specifico e non prevede conoscenze acquisite in precedenza, quindi è accessibile a una gran varietà di persone.

Una lezione-tipo inizia con un'introduzione di una pagina, il lavoro indipendente sulla pagina, una discussione e un principio (o generalizzazione) finale che viene scritto alla lavagna come sintesi di ciò che la pagina ha insegnato.

Nell'introduzione il mediatore e i discenti definiscono la natura dei problemi con i quali devono confrontarsi. Una volta che gli obiettivi sono ben chiari, il mediatore prepara i discenti con i necessari "strumenti di lavoro": concetti, vocabolario, operazioni. Si cercano le regole che governano i compiti e le relazioni tra i dati e si discute sulle strategie utili per portare a compimento i compiti. Mentre i discenti lavorano successivamente indipendentemente sulla pagina, il mediatore affianca il lavoro dei partecipanti al gruppo P.A.S. dando suggerimenti, consigli, aiuti. Durante questo momento, il mediatore cerca di capire i processi cognitivi che ciascun discente mette in atto, fornisce un feedback interpretativo, previene eventuali episodi di frustrazione: in sintesi, modella il comportamento cognitivo dei discenti. Nell'interazione uno-a-uno media il sentimento di competenza. Nel gruppo media la regolazione del comportamento, il comportamento di condivisione e la consapevolezza del cambiamento.

Nella discussione di gruppo che segue il lavoro sulla pagina indipendente vengono messe a confronto e interpretate le varie strategie per completare i compiti e viene anche discussa la loro maggiore o minore efficacia. In questa fase, sia il mediatore che i discenti si spostano dai

compiti proposti dalla pagina verso altre aree della vita quotidiana in cui si ritrovano le stesse problematiche poste in essere dai compiti stessi. E' questa un'attività definita di "bridging" dove si cerca appunto di creare un ponte tra la realtà della pagina e la concretezza delle situazioni di vita in cui spesso tutti ci troviamo. Si arriva a formulare poi una sintesi di ciò che si è discusso e si è scoperto che viene inglobata in un principio (o generalizzazione) che viene trascritto alla lavagna e può essere considerato come l'insegnamento che dalla pagina è derivato. Un esempio di principio per una pagina di Organizzazione di Punti potrebbe essere: "Per meglio risolvere un problema è bene pianificare delle strategie". A tale generalizzazione seguono degli esempi che i discenti possono comunicare che riguardano precisamente il principio scritto. Un esempio di questo principio potrebbe essere fare un trasloco o lavare il bucato con la lavatrice o ancora scrivere un libro.

Il mediatore deve sollecitare sempre in ogni pagina P.A.S. due aspetti:

1. utilizzo di un vasto numero di esempi, di bridging;
2. tutte le strategie possibili per risolvere i compiti della pagina a confronto fra i discenti (= pensiero divergente).

Ogni Strumento è strutturato con una sua coerenza interna in modo che i compiti che si susseguono e che diventano sempre più complessi si basino su esperienze di apprendimento precedentemente acquisite attraverso la competenza ottenuta lavorando sulle pagine di Strumenti precedenti.

In tutti gli Strumenti i discenti imparano a codificare e a decodificare delle informazioni. Imparano a presentare i dati in modo convincente ed efficiente attraverso grafici, tabelle, e diagrammi. Imparano a selezionare i dati rilevanti per la soluzione di un problema eliminando quelli irrilevanti. Imparano a dilazionare la risposta fino a quando non si è raggiunta una sufficiente riflessione. L'enfasi è comunque sempre sul pensiero astratto piuttosto che su quello concreto, sulla rappresentazione mentale piuttosto che sulla manipolazione. Ma è soprattutto sul diventare consapevoli del processo di cui si fa uso per giungere a una soluzione piuttosto che sulla risposta corretta che fornisce la soluzione. L'accento è anche sull'utilità che lo stesso processo di cui si è fatto uso in un compito può avere in altri compiti e in altri ambiti che non hanno nessuna relazione con quello della pagina.

Ogni Strumento ha una copertina con lo stesso slogan o motto (UN MOMENTO... STO PENSANDO!) e la stessa immagine (una persona che pensa). Il simbolo di ogni Strumento, che compare su ciascuna copertina invece è diverso e punta a presentare in estrema sintesi il contenuto dello Strumento stesso.

Ciascuno Strumento è implicitamente diviso in Unità.

In genere il P.A.S. viene svolto dall'insegnante curricolare di una classe che lo utilizza in primo luogo come punto di riferimento per l'insegnamento della sua materia specifica. Nelle aziende invece viene svolto da un applicatore P.A.S. in base alle esigenze specifiche dell'azienda stessa.

In quasi tutti gli Strumenti ci sono pagine in cui i discenti imparano a riconoscere e a definire la fonte degli errori. L'oggettivazione degli errori consente di non percepirli come minaccia ma di tenerli sotto controllo: l'errore diventa così fonte di apprendimento e di crescita interiore. L'errore deve servire a produrre l'insight nel processo di apprendimento. Ogni Strumento mira a sviluppare un certo numero di funzioni cognitive, anche se comunque in ogni Strumento la maggior parte di esse sono coinvolte in modo più o meno evidente.

In genere si segue un ordine preciso nella presentazione degli Strumenti (i quali sono costruiti in modo graduale dal più concreto al più astratto). Tuttavia, specialmente per gli Strumenti di II° e III° livello vi è una certa elasticità consentita al mediatore nella scelta della presentazione.

Uno "Strumento", come è stato definito da Stein nel 1966 è "ciò attraverso il quale o attraverso i cui mezzi qualcosa viene effettuato".

E' questa dimensione che pervade gli Strumenti del P.A.S.: gli Strumenti sono un mezzo per raggiungere un'adeguata struttura cognitiva, non sono fini a se stessi. Il materiale che si usa nel P.A.S. non è dunque un oggetto bensì un mezzo, uno strumento vero e proprio che serve per costruire la struttura cognitiva o per potenziarla. Per questo, come si è già accennato, il P.A.S. non è orientato al prodotto ma al processo, con una corrispondente enfasi sul COME piuttosto che sul CHE COSA. Per questo il P.A.S. è un programma senza un contenuto specifico.

Il P.A.S. non vuole insegnare argomenti specifici o dare lezioni sul pensiero astratto. Per quanto possibile, il P.A.S. evita l'utilizzo di contenuti. Naturalmente non si può evitare totalmente il contenuto

quando si ha a che fare con i pre-requisiti del pensiero operativo o con le operazioni cognitive. Tuttavia il contenuto minimo del P.A.S. è considerato solamente un veicolo e secondario rispetto all'obiettivo primario che è l'acquisizione dei pre-requisiti del pensiero attraverso lo sviluppo delle funzioni cognitive.

Il P.A.S. contiene un materiale di semplice e familiare gestione al fine di attirare l'attenzione di colui che lo avvicina.

GLI STRUMENTI PA.S.

ORGANIZZAZIONE DI PUNTI
ORIENTAMENTO SPAZIALE I
CONFRONTI
PERCEZIONE ANALITICA
IMMAGINI
CLASSIFICAZIONI
RELAZIONI FAMILIARI
RELAZIONI TEMPORALI
ORIENTAMENTO SPAZIALE II
ISTRUZIONI

PROGRESSIONI NUMERICHE
RELAZIONI TRANSITIVE
SILLOGISMI
SAGOME